

VareseNews

“Il servizio civile? Un anno che fa crescere”

Pubblicato: Venerdì 20 Giugno 2008

Un anno al servizio della propria comunità, ma anche una occasione di crescita e formazione personale. Una opportunità che ha arricchito anche le cinque ragazze che hanno svolto l'anno di Servizio Civile Volontario presso il Comune di Samarate e che **stanno per passare il testimone ad altri giovani come loro**. Diverse le esperienze e i compiti, dai servizi per i minori a quelli per i migranti, alla promozione delle iniziative culturali. «La loro presenza risulta davvero **un valore aggiunto ai vari servizi, un punto di vista giovanile fondamentale** per innovare» ha spiegato l'assessore ai servizi alla persona Paolo Bossi, intervenuto insieme al sindaco Vittorio Solanti e all'assessore alla cultura Marisa Mazzucchelli e alle stesse volontarie  alla **presentazione del bando 2008, che scadrà il prossimo 7 luglio**. Come lo scorso anno il Comune sta provvedendo ad inviare una lettera a tutti i ragazzi tra i 18 e i 28 anni, per offrire la possibilità di vivere un anno di formazione e servizio alla comunità. «Lo scorso anno – prosegue Bossi (**nella foto con le due volontarie Monica e Isabella e la tutor del progetto**) – siamo stati uno degli enti che ha ricevuto più richieste: merito certo della capillare informazione su questa esperienza, ma anche dell'entusiasmo della fascia giovanile della popolazione samaratese e dei tutor che seguono i ragazzi nel loro percorso».

Una esperienza stimolante, quella del Servizio Civile, come racconta Isabella Manocchio, studentessa di giurisprudenza: «Ho scelto il progetto **“Cittadinanza Solidale”, entrando a contatto soprattutto con minori e immigrati**, ogni giorno è stato diverso dal precedente, perché diversissime sono le realtà che ho incontrato». Tra le volontarie impegnate presso i servizi sociali c'erano anche Laura Azzarelli (presso il Centro Diurno Disabili) e Monica Sperandio, che ha prestato la sua opera presso il Centro Diurno Minori, a contatto anche con situazioni di difficoltà: «I mesi trascorsi con i ragazzi mi hanno fatto diventare **più forte caratterialmente, condividendo con loro gioie e dolori**, momenti che mi hanno fatto crescere e arricchire dentro». Una delle volontarie, Elena Boscolo, ha invece contribuito alle attività culturali promosse dal comune, dalla biblioteca agli incontri serali, dalle conferenze ai corsi. Servizi diversi, dunque, per venire a contatto con realtà magari poco conosciute e per vivere intensamente la vita della propria comunità. «E' una esperienza –ribadisce l'assessore alla cultura Marisa Mazzucchelli – che tende a rinnovare, a portare nuovi modi di affrontare i problemi, a partire ad esempio dall'uso disinvolto delle nuove tecnologie; **una realtà che fa bene ai servizi, a volte incrostatosi dalla burocrazia, dall'abitudine**, dalla mancanza di tempo». E per raccontare la loro esperienza le volontarie 2007/2008 hanno scelto proprio le nuove tecnologie, **creando un breve video su Youtube** in cui raccontano ironicamente il loro lavoro e invitano i coetanei a fare la scelta di un anno dedicato alla comunità.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it